CONVITTO CIVICO - SALESIANI
CUNEO

Cuneo, 18 gennaio 1955

Carissimi Confratelli,

ho il doloroso incarico di comunicarvi la morte dell'ottimo confratello

Coad. LUIGI CANDI

avvenuta il giorno 8 dicembre sacro alla Vergine Immacolata, al chiudersi dell'Anno Mariano. Aveva 74 anni di età e 47 di professione religiosa. Da tempo il carissimo Candi soffriva gravi disturbi allo stomaco. Tre anni or sono, viste inutili tutte le cure, confidando nella protezione di S. Maria Mazzarello, nella ricorrenza della sua festività annuale, si assoggettò a un delicato intervento chirurgico. Il risultato fu sorprendente: dopo breve convalescenza ritornò, ritemprato nel fisico, a riprendere il suo posto di lavoro che non abbandonò fino a poche settimane prima della morte. Si manifestarono allora sintomi evidenti di un male ribelle ad ogni cura: il buon confratello accettò con rassegnazione al Divino Volere la croce del dolore e si preparò in maniera commovente ed edificante alla morte.

Luigi Candi nacque a Fiorenzuola, in provincia di Firenze, da Domenico e Maria Tagliaferri il 15 dicembre 1879. Ancor giovanissimo perdette il padre e si trovò ben presto nella necessità di aiutare nel duro lavoro dei campi e nelle faccende di casa la mamma, buona e santa donna che ebbe da sola il peso dell'educazione cristiana dei sette suoi figli. All'età

di 25 anni il nostro Luigi venne a contatto con l'Opera Salesiana di Genova per mezzo del suo buon parroco. Entrò a Sampierdarena come figlio di Maria con l'intenzione di studiare; per motivi di salute dovette desistere dal proposito e fu inviato a Firenze per compiervi l'aspirantato. Fece il noviziato a San Benigno Canavese nel 1906-907 che terminò con la professione religiosa. Si consacrò per sempre al Signore il 29 settembre 1910 a Lombriasco. La prima obbedienza lo destinò alla Casa Madre dell'Oratorio come guardarobiere degli artigiani e addetto ad altre delicate mansioni. Fu questo uno dei periodi più belli della sua vita, che ricordava con tanta gioia. Dopo l'interruzione del servizio militare durante la prima guerra mondiale, ritornò ancora all'Oratorio a riprendere con immutato fervore la sua attività modesta ma preziosa fino al 1934.

Nel 1931 aveva conseguito il diploma di infermiere e a questa utile e delicata mansione dedicò il restante della sua vita: dal 1934 al 1941 nel Collegio di Lanzo, quindi alla Casa Madre e dal 1945 fino alla morte in questo Convitto Civico. E qui come a Lanzo e a Valdocco il ricordo del caro Confratello è vivissimo per le sue belle qualità di uomo e di religioso. Era un vero gentiluomo dal tratto distinto, sempre ordinato nella persona ma senza ricercatezze vane, ordinatissimo nel suo lavoro incessante e molteplice, attento e preoccupato per tutto ciò che riguardava il bene della casa e della comunità. Di mente aperta e di temperamento vivace e pronto sapeva esercitare un severo controllo su di sè ed usava con tutti delicatezze che commuovevano e molta pazienza. Per questo sapeva farsi ben volere dai Superiori, dai confratelli e dai giovani. Le belle doti dell'uomo erano integrate e rafforzate dalla virtù soda del religioso osservante, illuminato dalla viva fede e da una pietà sincera, pratica, senza ostentazioni.

Il sig. Don Fava, già Ispettore della Subalpina, che conobbe per molti anni il caro estinto, scrisse di lui alla notizia della morte: « Avete fatto una grossa e grave perdita poichè con la sua osservanza, pietà, lavoro, umiltà e silenzio era diventato un tipo, il vero tipo del coadiutore salesiano ». E il sig. Don Zannantoni, che fu suo direttore, così ne sintetizza la vita: « Ha sempre fatto a tutti la predica del buon esempio e della bontà ». Questo sempre, ma soprattutto nella sua ultima lunga e dolorosa malattia: ritirato nella sua cameretta pregava e soffriva giorno e notte pienamente rassegnato al Divino Volere, offrendo i suoi patimenti per il bene dei suoi Cari, della Congregazione e dell'Opera Salesiana di Cuneo.

Ricevette per tempo tutti i conforti di S. Religione alla presenza dei confratelli e di molti giovani che ebbero sempre per lui stima e venerazione. Espresse più volte la gioia di trovarsi in casa salesiana, continuamente assistito e confortato dalla presenza caritatevole e sacrificata dei confratelli della casa, fraternamente aiutati dalla comunità dell'Oratorio Festivo, e da un infermiere gentilmente inviato dalla Casa Madre.

Nel giorno dell'Immacolata fece ancora la S. Comunione e fu l'ultima: andò poi rapidamente declinando e alle 23,30 serenamente spirò dopo aver seguito in piena lucidità di mente le preghiere per gli agonizzanti e aver recitato con i confratelli presenti il S. Rosario in onore di Maria Santissima Immacolata.

Molto sentito fu il compianto per la perdita del sig. Candi in casa e tra i numerosi fedeli che frequentano la bella nostra chiesa di S. Chiara. I funerali si svolsero solenni officiati dal sig. Ispettore, presenti, con rappresentanze di confratelli, i Direttori della Casa Madre, dell'Oratorio cittadino, delle due case di Fossano, dell'Oratorio di Saluzzo e dell'Istituto di Chieri, e tutti i giovani di questo Convitto Civico. La salma fu tumulata nella nuova tomba salesiana appena costruita e nella quale poco tempo prima erano state trasportate le salme di altri nostri cinque confratelli.

Vi invito, carissimi confratelli, a suffragare generosamente l'anima del sig. Candi e ad unirvi nella preghiera perchè il Signore conceda alla nostra Congregazione la grazia di numerose vocazioni di coadiutori della tempra del caro defunto. Vi sarò pure grato per il fraterno ricordo che vorrete avere per quest'Opera Salesiana di Cuneo.

Aff.mo in C. J.
Don Ottorino Sartori
Direttore

Dati per il necrologio: **Coad. Luigi Candi,** nato a Fiorenzuola (Firenze) il 15 dicembre 1879, morto a Cuneo l'8 dicembre 1954.

CONVITTO CIVICO - SALESIANI

CUNEO

STAMPE